

24 ottobre 2004

IL CASO FIBRONIT

Amianto, svolta in tribunale I danni si pagano anche agli eredi

BRONI. Svolta nella vicenda giudiziaria che ha per protagonisti l'ex Fibronit e gli eredi di un dipendente morto per mesotelioma. A spiegare la svolta è l'avvocato Luca Angeleri, che insieme a Marco Casali dello studio Casali di Pavia, sta patrocinando una causa destinata, con ogni probabilità, a diventare un importante precedente per le numerose richieste di risarcimento.

oggetto di ammissione al passivo fallimentare. L'importo richiesto dagli eredi del defunto è di circa un milione di euro da dividersi fra la vedova e i due figli. Il credito della Fibronit infatti passa per legge dal defunto ai suoi eredi perché è stata riconosciuta la responsabilità civile dell'azienda dal giudice delegato del tribunale di Casale. «Il nesso causale nel rapporto fra amianto lavorato in Fibronit e il decesso — spiega l'avvocato Angeleri — è ormai comprovato da una letteratura vastissima sia in campo medico che legale, a partire dal 1935 quando si ebbero le prime indicazioni scientifiche dell'asbestosi e del mesotelioma». Ma c'è anche un secondo livello di intervento dei legali pavesi, quello penale. «Per quanto concerne il procedimento

Lavori di smaltimento dell'amianto nell'ex Fibronit



penale, la denuncia per omicidio colposo è ultimata e dobbiamo solo consegnarla. Abbiamo deciso di farlo direttamente nelle mani del procuratore capo della procura della Repubblica di Voghera. La documentazione raccolta è infatti molto ampia e articolata e, visto che la legge ce lo permette, abbiamo voluto condurre le indagini nel modo più com-

pleto possibile per poter mettere il giudice nella condizione di non avere problemi nel far partire l'azione legale. In passato, infatti, quello che rendeva complesso la decisione dei giudici ad intervenire era la complessità della vicenda e l'ampiezza della documentazione. Per questo motivo abbiamo deciso di fare noi tutto il lavoro di ricerca e pas-

sare l'intero fascicolo al giudice». Un'indagine che gli avvocati Angeleri e Casali hanno proseguito per molti mesi raccogliendo testimonianze dirette e documentazioni scientifiche e legali. Questo nuovo procedimento penale è destinato quindi ad aprire una svolta nella lunga e dolorosa vicenda dei decessi per amianto.

MiriamPaola Agili



I giorni dei fumi

«In relazione al risarcimento dei danni per il nostro assistito — spiega l'avvocato Angeleri — il tribunale di Casale Monferrato nella figura del giudice delegato Baiçi, ha firmato lo stato al passivo del fallimento al quale gli eredi, nostri assistiti, sono stati ammessi al privilegio per l'intera somma da noi richiesta».

La vicenda legale seguita dai legali Angeleri e Casali, si articola infatti su due livelli, quello civilistico e quello penale. Per il primo procedimento, quello in atto al tribunale di Casale Monferrato, si è avanzato anzitutto attraverso una verifica dei numerosi crediti avanzati nei confronti della Fibronit e richiesti in diverse udienze da altri soggetti. Una di queste domande, appunto quella presentata dai legali Angeleri e Casali, è stata